

3 - Natale "Il Dio della pace..."

LA GIOIA CRISTIANA (Fil 4,8-9)

Quali sono lo stile e i contenuti morali che i credenti in Cristo devono adottare?
Ai fini dell'annuncio del Vangelo che è Gesù, sino a che punto i cristiani possono desumere criteri di giudizio e comportamenti di vita dall'ambiente?

Il brano biblico che prendiamo in considerazione (Fil 4, 4-9)
può essere interpretato anche come risposta a questi interrogativi.
Data la facilità del testo, ecco soltanto qualche brevissima osservazione di *lectio*
per poi dare più spazio alla *meditatio*.

- 4 **Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi.**
- 5 **La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!**
- 6 **Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti;**
- 7 **e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.**
- 8 **In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri.**
- 9 **Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!**

A) LECTIO

- **Genere letterario.** E' parenetico, cioè esortativo. Lo si capisce dai verbi (esortare, pregare: vv. 2-3), dal modo dei verbi (ben otto imperativi) e dalle motivazioni ridotte all'essenziale ("nel Signore", "il Signore è vicino", "la pace di Dio", "il Dio della pace").
- **Struttura.** E' semplicissima:
 - a) invito alla gioia (v. 4), all'affabilità (v. 5) e alla preghiera (v. 6);
 - b) esortazione alla ricerca dei valori condivisi (v. 8) e alla pratica conforme alla tradizione genuina e all'esempio di Paolo (v. 9a);
 - c) promessa: il Dio della pace con voi (v. 9b).

B) MEDITATIO

1) **La gioia del cristiano fiorisce nella pace di Dio**

(la locuzione la pace di Dio è un hapax di tutta la Bibbia) che è Gesù (vv. 7.9b; cfr. Ef 2,14). La gioia sgorga dalla pace e alla pace tende, ossia sgorga da Gesù e a Gesù tende; per questo essa è pace che "sorpassa ogni conoscenza" ed è "pace che il mondo irride, / ma che rapir non può" (MANZONI, La pentecoste, 80). Infatti "tutto concorre al bene di coloro che amano Dio" (Rom 8,28).

- Sono in pace con me stesso perché mi sento nel cuore di Dio?
- Diffondo pace attorno a me, oppure dovunque io arrivi scoccano sinistri bagliori di guerra?

2) **La gioia del credente in Cristo si alimenta dei valori umani** presenti nel mondo contemporaneo, valori che lo Spirito di Dio fa germogliare e crescere dove e come vuole. In altri termini il Mondo è più grande della Chiesa e deve essere salvato da Cristo attraverso la Chiesa o senza di essa, sebbene mai contro la Chiesa.

E' tutt'altro che da sottovalutare il fatto che l'apostolo delinea un progetto di vita cristiana attingendo (anche) ai valori etici presenti nell'ambiente culturale storico (gli studiosi citano i nomi di Epitteto, Seneca, Cicerone e Marco Aurelio, ma anche Crisippo, Panezio, Aristotele, Omero, Socrate): il suo è un vero e proprio processo di trascurazione della fede, un vero e proprio dialogo interculturale, "con un'apertura umanistica a 360°".

- Con chi non condivide tutti i valori cristiani sono capace di dialogo, inteso come relazione personale e verbale con l'altro ispirata dalla carità e tendente alla verità?
- E nel dialogo sono umile perché la Verità (= Gesù), lungi dall'essere completamente posseduta, va costantemente cercata? Oppure sono malato di dogmatismo, di fanatismo, di difesa all'ultimo sangue dei miei punti di vista?
- Ho cura dei miei pensieri perché "dal di dentro, cioè dal cuore dell'uomo, escono le intenzioni cattive" (Matteo 7,21)? Tutto ciò che è vero, bello, buono, non ha affatto bisogno di venir battezzato per essere quello che è: con buona pace di quei cristiani (li spero in diminuzione, ma constato che sono - ahimè - sempre troppi) che hanno desideri spasmodici di distinguersi ad oltranza da chi cristiano non è o da chi da cristiano non vive.

3) **La gioia del credente in Cristo si rafforza mediante le tradizioni** intelligentemente valorizzate, l'ascolto e l'apprendimento sensatamente vissuti, l'esempio oculatamente filtrato e adattato. "Paolo traccia la magna charta dell'umanesimo cristiano".

- Ascolto la parola di Dio e ne imparo a memoria delle espressioni che siano luce al mio cammino? Quale frase biblica ha illuminato questa mia giornata?
- Di conseguenza nelle tradizioni distinguo l'essenziale che devo vivere dal superfluo che posso tralasciare, dall'anacronistico che devo lasciar cadere, dall'erroneo che è necessario respingere?
- Per attuare il discernimento evangelico so servirmi, in alcune circostanze, dei consigli dei fratelli nella fede saggi?
- Senza copiare modelli (giacché il modello è solo Gesù [cfr. Gv 21,22] e la forza per copiarlo viene unicamente dal suo Spirito), mi accorgo che esistono intorno a me dei santi che con la loro silenziosa testimonianza mi spronano a diventare sempre più discepolo e testimone di Gesù-il Signore? (non occorre neanche guardare lontano per trovarli, questi santi).

4) **La gioia nasce nel pensiero e si traduce nell'azione.** L'elenco del v. 8 si concludeva con l'imperativo: "questo sia oggetto dei vostri pensieri"; e quello del v. 9 si conclude con un altro imperativo: "mettetelo in pratica" (tr. CEI 1997; la tr. CEI del 1971 diceva: "è quello che dovete fare"). Il senso è evidente: "l'azione non avrebbe né ispirazione né materia, se non fosse espressione di un corrispondente pensiero chiaro e sostanzioso".

- Mi capita forse di sottovalutare la forza del pensiero nella vita morale? Mi impegno a farmi delle idee giuste, che poi guideranno le mie azioni, oppure mi butto in uno sperimentalismo ottuso?

C) ORATIO

Gesù, nostra gioia e nostra pace, rendici uomini e donne di gioia e di pace.

- Dona a noi la pace.
- Dona a noi la tua pace (cfr. Gv 14,27).
- Dona a noi pace che sei tu, Cristo Gesù (cfr. Ef 2,14)!